

567

16/1920
567

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Ciccotti avv. prof. Ettore
Data del R. Decreto di nomina 18 settembre 1924
Categoria nel R. Decreto riferita 3^a
Luogo e data di nascita Patenza il 23 marzo 1863
Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1/ Fede di nascita

2/ Certificati della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Cacufello
Data della relazione e numero dello stampato 29 novembre 1924 (XLIII)
Data dell'ammissione 23 novembre 1924 Data del giuramento 9 Dicembre 1924
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 9 Dicembre 1924

Annotazioni:

Morto a Roma il 20 Maggio 1939 - XVII
Commemorato il 22 maggio 1939 - XVII



1
All' Ill. Sig. Direttore dell'Ufficio
di Segreteria del Senato del Regno

Ho risposto alla cortese Sua del 29 c.s.
(n. 402-1134), con la quale mi chiedeva
l'invio delle mie fed. i. uscite, e perciò
ho spedito me 2 copie debitamente legat-
gate.

Nella lettera una si du ce debb. anche io,
esibire il certificato dell'esenzione con-
ca i deputati; oppure se creduto or' Off.
cio ho rich. dir. debitamente al Segre-
tario del Conco. di debb. essere in ad-
esibire, con. Ebb. cortesemente con-
tinua. Con ossequio, intes., in cod.

Potenza, 2 Ottobre 1924 Ottone C. Ciotti

SENATO DEL REGNO	
PROTOCOLLO SENATO... 4 OTT 1924	
PROTOCOLLO SENATO... 419	
TITOLO... III. CAPITO... 1	



Mod. per gli atti dal 1853 al 1865 inclusivo.



PROVINCIA DI Potenza

COMUNE di Potenza

ESTRATTO dell'atto di nascita di Licotti Ottore, Antonio, Achille, Alberto, esistente sul registro dei nati dell'anno 1863 al numero d'ordine 124

L'anno mille ~~ottocento sessantotto~~ il dì subiquattro di Marzo alle ore quindici avanti di noi Leonardo Antonio Mendicino Uffiziale dello Stato Civile di Potenza, Provincia di Basilicata, è comparso Don Pasquale Casaliere Cicotti figlio del fu Don Cesario di anni quarantasei di professione avvocato domiciliato in Potenza; il quale ci ha presentato un bambino secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da sua moglie Domenica di anni seicentocinquanta domiciliata con esso e da lui dichiarante di anni con sopra di professione come sopra domiciliato come sopra nel giorno subitiro del suddetto mese alle ore sedici nella casa d'ora dignari Conizi Luigi Collegio Parrocchia San Gerardo

Il Parroco di San Gerardo ci ha restituito nel dì huita del mese di Marzo anno corrente il notamento che gli abbiamo rimesso nel dì subiquattro Marzo anno suddetto, in più del quale ha indicato che il Sacramento del battesimo è stato amministrato a Ottore, Antonio, Achille, Alberto Cicotti nel giorno huita del quale si è accusato la ricezione.

Lo stesso inoltre ha dichiarato di dare al neonato il nome di Ottore, Antonio, Achille, Alberto Cicotti.
La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza: 1° di Don Pasquale Corrente figlio del fu Don Massimo di anni assoluta di professione impiegato regnicolo domiciliato in

L' Uffiziale dello Stato Civile
Firmato
Leonardo Antonio Mendicino

Catena strada Meridionale
 N° — 2° di Don Luigi Cantore
 figlio del fu Michele di anni ventinove
 di professione Lupiegato regnicolo domiciliato in
Catena strada San Giovanni
 N° — testimoni intervenuti al presente atto, e da esso
 signor Don Pasquale Casali Cicotti prodotti.

Francesco Cicotti
 S. Antonio, Sicily,
 e Alberto ha in Catena
 contratto matrimonio
 con D'Errio Eruchina
 Virginia Amato del fu
 Giuseppe, nativo di Palermo
 S. Gerardo S. D. ventidue
 Aprile 1901, come dal ver-
 bale N° 29 -
 L'ufficiale dello Stato Civile
 Giuseppe De Rosa

Il presente atto è stato letto all dichiarante ed ai testi-
 moni, ed indi si è firmato da noi, dal dichiarante e
 testimoni

firmati:
 Riccardo Antonio Maresano
 Pasquale Cicotti
 Pasquale Corrente
 Luigi Cantore
 Gerardo Charchenello

La presente copia è conforme al suo originale, e si rilascia _____

Catena addi 1° Ottobre 1904

L'Ufficiale dello Stato Civile

G. De Rosa

Collazionata



Visto per la legittimazione
 della firma dell'ufficiale
 dello Stato Civile e Patente sopra

Giuseppe De Rosa
 Catania il 1° Ottobre 1904

Specifica totale L. 5.00
 \$470



Il Cameriere Delegato
 Ani Mo Nino

115-9

4

Roma, addì 4 ottobre 1924

Onorevole Sig. Senatore,

Nell'accusarla ricevuta dell'atto di nascita da Lei trasmesso con la pregiata Sua lettera del 2 corrente, mi onoro informarla che il certificato relativo alla carica di Deputato, da Lei esercitata, è stato già richiesto alla Segreteria della Camera dei Deputati da questo Ufficio e non occorre quindi che Ella debba esibirlo.

Con ossequio

f. Ferruzzi

All'Onorevole
avv. prof. Ettore CICCOTTI
Senatore del Regno

POTENZA

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor **Ciccotti Prof. Ottore**
 nato a **Potenza** il **23 Marzo 1863** fu Deputato nelle
 Legislature (20) **21-23-24** quale Rappresentante dei collegi
Napoli 8^a (**Milano 6^a**)

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
20	Milano 6 ^a	22 Aprile 1900	Chiusura Legislatura 18 Maggio 1900	
21	Napoli 8 ^a Milano 6 ^a	3-10-1900 " " " "	6 Dicembre 1900 7 Luglio 1900	Obto in Napoli 8 ^a (3 Dic 1900) Dimissionario (4 Luglio 1902)
	Ricetto	13 Luglio 1902	5 Febbraio 1903	
23	Napoli 8 ^a	14 Marzo 1909	28 Maggio 1909	
24	in	26 Ottobre 1913	6 Dicembre 1913	

Roma, 8 M. 1924



Il Segretario Generale

Monsieur

Senatore avv. prof. Lettore Liccotti

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ciccotti Ettore**

<i>Senatori votanti</i>	<u>260</u>
<i>Maggioranza</i>	<u>131</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>153</u>
<i>Senatori contrari</i>	<u>97</u>
<i>Senatori astenuti</i>	<u> </u>

Il Senato

Aguello

SENATO DEL REGNO

(N. XLIII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Ciccotti prof. Ettore

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 18 settembre 1924, e per la categoria 3 dell'art. 33 dello Statuto, l'on. prof. Ettore Ciccotti è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Ciccotti fu deputato al Parlamento per le Legislature XXI, XXIII e XXIV, e risul-

tando il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 22 novembre 1924.

CAMPELLO, *relatore.*



SEGRETERIA

9

Senatore: avv.prof.CICCOTTI

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. 682/2382 contenente copia del de-
creto Reale di nomina a Senatore, nonchè copia
del Regolamento del Senato.

Roma, addì 9 dicembre 1924

IL SENATORE

E. Cicotti

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CICCOTTI avv. prof. Ettore

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Date			Date			
Cavaliere.							
Cavaliere Ufficiale							
Commendatore.							
Grande Ufficiale							
Gran Cordone.							

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Senatore *Ciccotti avv. prof. Ettore*. (3^a) Data di nomina *19. 9. 1924* -
 Data di nascita *23. 3. 1865 - Com. 23. 11. 1924 - Doc. -*

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
(27 ^a)		10. 12. 1930	Diritto a futura nunciatura nei paesi alimentari.
16. 5. 1925	Dichiarazione di voto.		
2. 6. 1928	Dichiarazione sul lavoro colale	26. 3. 1931	Bil. agricoltura 1931-32 -
16. 3. 1926	Trattativa Accademia d'Alibi	20. 5. 1931	Bil. corporazioni 1931-32
20. 11. 1925	Affinità delle Associazioni	12. 3. 1932	Bil. agricoltura 1932-33
11. 1. 1925	Bil. lavori pubblici 1924-25	16. 3. 1932	Comunicazione p. linee X navigazione.
15. 5. 1925	Bil. istruz. pubblici 1925-26	11. 5. 1932	Comunicazione Soc. Bancaif. Landault.
22. 3. 1925	Bil. finanze 1924-25	11. 5. 1932	Comunicazione Acad. X accadem.
6. 6. 1925	" " 1925-26		al monumento estero quadruplo vic. Michele Bianchi.
8. 6. 1926	Bil. economia naz. 1926-27		
21. 5. 1927	" " 1927-28	22. 5. 1931	Sul lavoro colale
5 ^a maggio 1928	Bil. istruzione pubbl. 1928-29		
29. 5. 1928	Bil. Aeronautica 1928-29		
30. 5. 1928	Bil. interno 1928-29		
31. 5. 1928	Bil. corporazioni 1928-29		
3. 4. 1925	Approvazione X Diete-type in bloc		
12. 12. 1927	Concessione fonderie calabro-lucane		
15 e 16 dic. 1927	Disposiz. sulla stampa periodica		
19. 12. 1928	Disposiz. surrog. fonderie Stab		
9. 12. 1927	Spese per i protetti nazionali		
15. 3. 1926	150 milioni p. opere pubbl. Basilicata		
12. 12. 1925	Opere pubbl. Marzignano di Sirle		
13. 12. 1927	Ricerche petrolifere Sudafrica e Colonia		
13. 12. 1927	Follicolture e orticoltura		
14. 12. 1927	Rivista opere Sacin carenaggi Napoli		
12. 14 dic. 1925	Facoltà p. opere esecutive X comunicare norme giuridiche.		
12. 5. 1928	Disposiz. sulla rappresentanza politica		
7. 5. 1925	Norme fonderie giudiziarie Senato		
(28 ^a)			
14. 3. 1930	Disposiz. Consiglio naz. Corporazioni		
20. 5. 1930	Bil. agricoltura 1930-31 -		
24. 5. 1930	Bil. finanze 1930-31 -		

RELAZIONI

12

Leg. 24 ^a .	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
1190 - 1207				

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

Interrogazione locali: Pilloleto & Foclesia (v. sent. 16-1-1934) -		

CATEGORIA RISERVATE

N° _____

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Onorevole Prof. Ettore G I C C O T T I





A S.E. l'on. Presidente del Senato
del Regno

Invitato a prestare il giuramento, di cui
nell'art.18 del RDL.28 Agosto 1931 n.1227, ho
credute dover dirigere la lettera, di cui ac-
clude copia, al sig. Direttore del R. Istituto
Superiore di Magistero perchè la comunichi a
S.E. l'on. Ministro dell'Educazione Nazionale.

E poiché in essa si tratta della tutela,
come io penso, delle prerogative assicurate al
Senatore dall'art.51 dello Statuto del Regno,
credo mio dovere portarla a notizia di V.E.

E con perfetta osservanza mi creda
dev.

25 Novembre 1931

Elton Creatt

Archivio storico del Senato della Repubblica



886

15



A S.F.

l'on. PRESIDENTE del SENATO del REGNO

ROMA

Archivio storico del Senato della Repubblica

15 bis



SENATO DEL REGNO



Archivio Storico del Senato della Repubblica

(10-11)



SENATO DEL REGNO

Illmo sig. Direttore del R. Istituto Superiore
di Magistero

Roma

Invitato dalla S.V. a prestare il giuramento prescritto dall'art. 28 Agosto 1931 n. 1227, debbo ritenere che, nel fare quella allocitazione, non si sia tenuto presente la coincidenza del mio ufficio di Senatore del Regno e dell'evidente violazione dell'art. 51 dello Statuto del Regno, in cui il R. Governo ed io stesso incorreremmo, limitando la prerogative essenziali accordate dalla legge fondamentale, non per privilegio personale ma per il retto esercizio della funzione legislativa.

Rienamente ossequente a tutte le leggi vigenti, a cui non ho venute mai meno in un lungo ordine di anni, pure svolgendo liberamente nei termini della legalità la mia attività di cittadino e di uomo pubblico; non ho esitato momentaneamente a prestare il giuramento formulato nell'art. 3 del R. D. 30 Dicembre 1933 n. 29 che comprendeva in tutta la possibile ampiezza l'ossequio alle istituzioni e alle leggi vigenti e la rinuncia ad appartenere a società segrete di cui non ho mai amato far parte, anche quando non vi era divieto di legge.

La nuova formula del giuramento - a prescindere dal fatto che in un insegnamento in fondo tecnico non so come possa trovare adatta applicazione - implica, in una dizione indeterminata, non solo l'adesione e la doverosa osservanza di tutte le norme che erano e si sono diventate leggi - a cui non mi rifiuto - ma la precorretta, anticipata, pregiudiziale adesione a tutto un ignoto, infinito, illimitato complesso di proposte ed azioni, che, come membro del Senato, io sono chiamato, almeno nei termini dell'ordinamento costituzionale esistente, a giudicare con la parola e col voto a tutti gli eventuali disegni, progetti, iniziative ed impreveduti svolgimenti, che, come membro del Senato, io sono legalmente doverosamente chiamato a criticare, a respingere, ad emendare e possibilmente abrogare con la parola e col voto.

E poiché l'art. 51 dello Statuto del Regno - sempre e ancora la legge fondamentale dello Stato a cui vanno coordinate tutte le

17
tre-prescrive che "i Senatori ed i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e de' voti dati ne-
"le Camere"; vede ognuno come la qualità di Senatore debba es-
tare da un giuramento come quello formulato nell'art. 18, se noi
si voglia sostanzialmente e praticamente violare quella norma
statutaria, creando ad una categoria di senatori, in specie al
Senatore-professore, uno stato di patente inferiorità, inconci-
liabile col pieno esercizio della maggiore funzione costituzio-
nale non destinata ad essere una finzione.

Non si dica che possono conciliarsi e coesistere-nella distin-
zione topografica e funzionale-la prestazione di un giuramento
come quello dell'art. 18 e l'integrale esercizio dell'art. 61 de-
lo Statuto, giacché in tal caso si andrebbe inevitabilmente in-
contro ad una di queste due ipotesi, contrastanti entrambe, insie-
me, con l'ordine costituzionale e morale: -o il membro del Corpo
legislativo rinuncia ad ogni forma di controllo e d'iniziativa
inerente e connessa al suo ufficio parlamentare, e, in tal
caso, oltre a mettersi in una condizione d'inferiorità non pre-
veduta e non ammessa dallo Statuto e non consentita dal carat-
tere stesso dell'istituzione, menoma una prerogativa a cui non
si può rinunciare perchè d'ordine pubblico; -o persiste nel ser-
vare ed esercitare la sua prerogativa statutaria, e allora vi-
ne meno al giuramento, che è moralmente inscindibile, e, nella fo-
rma schematica e dogmatica dell'art. 18, non impone solo, in forma
negativa, la doverosa osservanza dell'ordine costituzionale, qua-
le è sancito dalle leggi vigenti, ma esclude qualunque crisi o
azione insita, inerente all'azione legislativa, anche relativame-
te alla legislazione avvenire.

Per fare un esempio -a della più viva attualità- come quando
potrei io-pur avendone diritto e dovere come senatore-discute-
re e votare liberamente lo stesso R.D. 29 Agosto 1931 n. 1227,
che pure deve venire innanzi al Senato per l'esame e l'approva-
zione?

E che avanserebbe dell'insindacabilità dell'art. 61, più an-
cora di quell'indipendenza di giudizio e di voto, che, anche per
l'altro ramo del Parlamento si è creduto dover tutelare pure
rispetto a' mandanti-in quel caso gli elettori: in questo, ioste-
se Governo-con l'esclusione del "mandato imperativo"?

Che ove, fuori di queste due ipotesi, si voglia ritenere si possa
no conciliare l'art. 18 della legge 29 Agosto e l'art. 61 dello

Statuto uscendo dal Corpo legislativo o lasciando l'esercizio
attivo dell'insegnamento; ciò non affronta ma gira la questione
e costituirebbe, al tempo stesso, -proprio pel dilemma che met-
te in essere-la più drastica, più flagrante negazione dell'art.
61 e dello stesso sistema costituzionale vigente, in cui non
si ammette che si possa influire sull'azione del membro del
Corpo legislativo con una coazione psicologica rafforzata dalla
prospettiva di danni materiali.

Se la S.V. vorrà comunicare a S.E. l'on. Ministro dell'Educazi-
one Nazionale questa mia lettera, non dubito che Egli vorrà ricono-
scere come quanto sopra ho dichiarato e osservato resta ne' /
più stretti termini della legalità, e che quindi non mi si pu-
richiedere, dato il mio ufficio di Senatore, la prestazione del
giuramento di cui nell'art. 18 della legge 29 Agosto 1931 n. 1227

E con perfetta osservanza mi creda

25 Novembre 1931 -

devono

Steno Cirilli

Roma, 27 novembre 1931.X

Onorevole Senatore,

Le do atto del ricevimento della lettera da Lei indirizzata in data 25 novembre e Le comunico di averla inviata per notizia a Sua Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Con distinti saluti

firmato: FEDERZONI

Onorevole Signore

Prof. Ettore CICCOTTI
Senatore del Regno

POTENZA

19

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

RISERVATA
Roma, 27 Novembre 1931 - X -

Caro Presidente,

credo mio dovere comunicarti subito riservatamente copia della lettera inviata, col relativo allegato, dal Senatore CIGCOTTI. La stessa comunicazione faccio al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Devoti saluti.

F. FEDERZONI

A. S. E. il Cavaliere Benito MUSSOLINI
Primo Ministro - Capo del Governo

ROMA

20

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

RISERVATA

Roma, 27 Novembre 1931 - X 9

Caro Giuliano,

credo mio dovere comunicarti, per notizia, copia della lettera inviata, con relative allegato, dal Senatore CICCOTTI.

La stessa comunicazione faccio al Capo del Governo.

Con più cordiali saluti.

F^o FEDERZONI

A. S. E. Balbino GIULIANO
Ministro della Educazione Nazionale

ROMA

on. Segretario Generale
del
Senato del Regno

Roma

ASSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO



Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

*Ministero dell'Interno
14328
Deputato
23*

Illmo Sig. Segretario Gen.
del Senat.

Quant, in fine di sedute, si faccia l'or
dine del giorno, non tutto, ne per in
ters, primo compendioso. Intanto
to l'elenco. Ne il Ressemento son
nuovo che dovrebbe riportarlo e
riceptato a' Senatori nella mattina
seguinte, e prima delle sedute.

Almeno a me non e' recepto.
Sembra, dunque, opportuno - occor
rebbe anzi - appoggiare la
sua, dep. le sedut, alle Poste
e nelle sale di convegno una
scopia anche semplicemente dat

Il Telegrafat

Si tratta di cose tant'ovvie e.

tanto indispensabile che son sicuro 24
uorra' essere adottata dalla Signoria
Senza del Senat.

● E con omologazione, rogata
Roma, 11 Maggio 1732 E. Ciccatti

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica



On. Segretario Generale del Senato del Regno

SENATO DEL REGNO

Avevo inteso dire dal Senatore Milosevich che la R. Accademia de' Lincei, aveva inviato al Senato cento copie della sua recente pubblicazione "Dal Regno all'Impero" da distribuirsi a' senatori non Lincei, io, che, appunto, non ho l'onore di appartenere a quella e a nessuna altra accademia, credetti chiederne copia all'Ufficio di Questura. Ma quell'ufficio mi fa sapere che non vi sono più copie da distribuire, e mi rimanda per spiegazioni all'Ufficio del Segretario Generale, a cui, quindi, mi rivolgo senza poter dissimulare - ove ne sia il caso - la mia sorpresa. C'era, infatti, ragionevolmente da attendere, per un ovvio riguardo al Senato se non a' senatori, che si affiggesse un avviso all'apposito quadro per invitare, che volesse, a chiederne una copia. Senza di che restava attribuito ad uffici amministrativi e o a non so chi - un diritto di scelta che non so da quali criteri potesse esser dettato o da che cosa e da chi concesso.

E' vero che il Senato è stato rifoggiato - non so come e con quanto rapporto a quello che era una volta lo Statuto - su di una stratificazione che ne monopolizza le funzioni anche statutarie in un circoscritto numero di membri. Il che può darsi sia fatto per richiamare il Senato ad una tradizione, del resto dubbia, del Senato Romano, di non so quale periodo, ve vi sarebbe stata una categoria di senatori di second'ordine detti pedarii. Ma non è di ciò - e non ne sarebbe il caso - che io voglio discutere.

Vorrei osservare, invece, che sarebbe andare troppo oltre spingendosi una tale discriminazione sino alle stampe da distribuire togliendo il modo di prenderne conoscenza anche a' senatori che - appunto perché di secondo o terz'ordine - possono avere tempo voglia e bisogno di leggere e imparare più degli altri ufficialmente caratterizzati per funzioni maggiori. E, per caso, non si è trovato neppure modo di far giungere una delle cento copie, pel volgo indistinto, alla Biblioteca dove l'è cercata invano.

Nè il caso è in tutto nuovo e isolato, perché, anche recentemente, de' biglietti per la rivista del 9 Maggio - e senza preavviso di distribuzione - accadde a qualcuno di averne parecchi, mentre altri con sforzo e insistenza poté averne uno, ed altri nessuno.

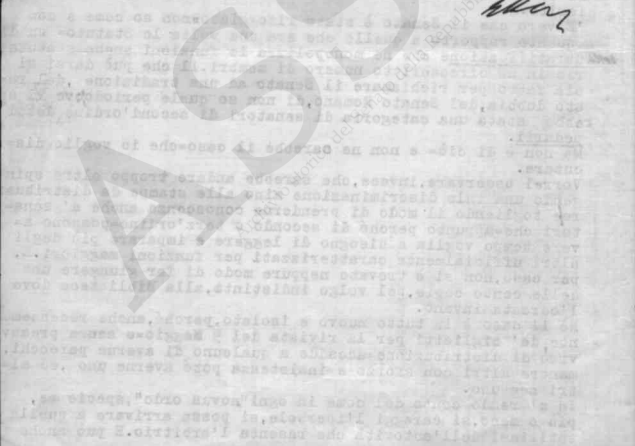
Io mi rendo conto del come in ogni "novus ordo", specie se, più o meno, si careggi l'iperbole, si possa arrivare a quella satiriasi dell'autorità che rasenta l'arbitrio. E può anche

accadere che talora gli effetti se ne irradino sino al personale di ogni ordine. Accadeva una volta che nell'ascensore si accompagnasse occasionalmente al senatore qualche altro e non c'era niente di male, dacché per un atto di cortesia sempre apprezzabile se ne chiedeva licenza. Ieri, mentre io salivo, un impiegato ne è entrato ed uscito senza neppur salutare. "Novus ordo" anche questo? Se pure possa avvenire che oggi, in tanto *svuotare* l'ordine, si appropi infine ad un *prati intanto* disordine.

Tuttavia, valga ciò e semplicemente come una constatazione. Non ho il proposito e l'illusione che una mia lettera possa provocare rimedi o suscitare un senso ove manca. Nè scrivo -ove tante altre cose incombono- per dolermene; tanto più che io credo come anche quella che può risolversi in *anverchierie* menomi maggiormente chi le compie e più se impunemente che non chi le subisce. Ma tutto ciò che è, può non essere superfluo rilevarlo, semplicemente in quanto è. E, mentre il Senato cresce ogni giorno di molte ne' suoi edifici, può essere anche opportuno seguirne ciò che avviene all'interno.

E con osservanza mi creda
Roma 29 Maggio 1937

dev.
Ettore Cicotti

Roma, 8 giugno 1937 - XV

Onorevole Senatore,

al mio ritorno in Roma dopo prolungata assenza, il Segretario generale mi ha comunicato, come era doveroso da parte sua, la lettera che Ella gli ha scritta in data 29 maggio u.s. Poichè Ella muove doglianze e osservazioni per asseriti inconvenienti, i quali - se veri - sarebbero connessi a disposizioni da me impartite, desidero risponderLe personalmente io stesso.

S'intende che mi guarderò bene dal seguirla sul terreno di una polemica intorno questioni di indirizzo politico generale, la quale sarebbe, oltre che sterilmente anacronistica, del tutto sproporzionata alla modesta importanza dei fatti o fatterelli la cui responsabilità Ella vorrebbe, niente meno, fare risalire a quello che Le piace chiamare novus ordo.

Tali fatti o fatterelli, che hanno determinato la Sua protesta, sono tre:

- 1°)- Ella afferma di essere stato intenzionalmente escluso dalla distribuzione del volume "Dal Regno all'Impero"; volume che Ella dice non trovarsi neppure in Biblioteca a disposizione dei Senatori desiderosi di esaminarlo;
- 2°)- Casi analoghi di parzialità a favore di alcuni Senatori e a danno di altri si erano, secondo Lei, deplorati anche nella diramazione degli inviti per la rivista militare del 9 maggio;
- 3°)- Un impiegato del Senato sarebbe, Ella narra, entrato con Lei in un ascensore senza domandarle licenza e ne sarebbe uscito senza neppure un cenno di saluto.

On. Prof. Ettore CICCOTTI
Senatore del Regno

ROMA

././

In linea puramente obiettiva noto quanto segue:

Sul 1° punto:

Le copie del libro "Dal Regno all'Impero", inviate dalla R. Accademia dei Lincei, erano 100; i Senatori non appartenenti all'Accademia stessa sono 350. D'altra parte è evidente che quel libro, appunto perchè edito dai Lincei, e non dal Senato, non è una pubblicazione a cui ciascun senatore possa pensare di aver diritto. Essò è stato un dono grazioso dell'Accademia, il qual dono importava far giungere sopra tutto a quei Senatori che presumibilmente lo avessero più apprezzato e gradito, come illustrazione dell'opera costruttiva del Regime fascista e come celebrazione della gloriosa conquista dell'Etiopia. Perciò io ho creduto di dovere adottare un criterio di scelta, non tanto fondato - come Ella mostra di supporre - sull'iscrizione al Partito (perchè 100 copie sarebbero state ad ogni modo insufficienti per 315 Senatori iscritti, sia pure diminuiti dei 29 che sono anche Lincei, e perchè fra coloro ai quali è stato inviato il volume ci sono stati, p.es., i Senatori Caviglia, Balloio, Imperiali, Pecori Giraldi, che non sono fascisti), quanto corrispondente al maggior grado di cooperazione e di interessamento dati militarmente, politicamente, scientificamente, economicamente da singoli Senatori all'azione coloniale dell'Italia in generale e alla impresa etiopica in particolare. Credo che Ella non vorrà imputarmi di offesa, non che a Lei, alla verità storica, quando Le dica che non v'era ragione di comprendere Lei fra i Senatori aventi quegli speciali titoli per ricevere quel volume. Due copie del qual volume si trovano da tempo in Biblioteca a disposizione di Lei e di ogni altro lettore.

Sul 2° punto:

Contrariamente a quanto Ella afferma, per la distribuzione dei biglietti di invito alla rivista militare del 9 maggio fu affisso un

preavviso tempestivo nell'apposito albo di Palazzo Madama; la distribuzione medesima fu fatta con un criterio di assoluta eguaglianza fra i richiedenti; qualche incidente, che ebbe a verificarsi poi nella tribuna assegnata, dovuto sopra tutto alla eccezionalità stessa delle circostanze, non fu ad ogni modo da addebitarsi nè ai Senatori questori nè all'Ufficio incaricato di eseguire la distribuzione dei biglietti. Ciò riconobbe, col suo caloroso plauso ai Senatori questori, il Comitato segreto del 25 maggio, che discusse anche di quell'argomento, pur senza attribuirgli alcuna particolare gravità: al qual Comitato, mi consenta di rilevarlo, Ella non partecipò, mentre avrebbe fatto molto bene a portare più utilmente in quella sede tutte le sue censure, per ottenermi più presto gli opportuni chiarimenti.

Sul 3° punto:

Ella denunzia, senza alcuna indicazione specifica nè di nome nè di qualità, un impiegato del Senato, che si sarebbe reso colpevole di un atto certamente inammissibile di mala creanza verso di Lei, senatore del Regno; e si domanda se anche un tale atto non sia effetto del "novus ordo". In cotesta insinuazione l'assurdità patente supera di tanto ciò che potrebbe esservi di injurioso contro il sottoscritto e contro i suoi collaboratori, che non mette conto di adontarsene. Preferisco osservarle molto tranquillamente che Ella può avere equivocato. Del resto, un precedente simile e recentissimo mi indurrebbe a pensare che l'individuo in questione potesse essere eventualmente un estraneo al Senato e all'amministrazione del Senato. Ma se Ella è sicura del riconoscimento, mi dia modo di identificare l'impiegato colpevole, il quale sarà immediatamente e severamente punito, poichè (sebbene sia un perfluo il dichiararlo) i nostri dipendenti di ogni grado e categoria hanno il dovere di un comportamento rispettoso e corretto verso tutti i Senatori, indistintamente; e non mi consta, finora, che nessuno abbia mai mancato a tale dovere. Perciò ritengo verosimile, finchè Ella non

abbia concretato la sua denuncia in maniera precisa, si sia trattato di un semplice equivoco.

È con questo spero di averle risposto su tutti i punti da Lei toccati, lasciando da parte, come Le ho detto, le digressioni polemiche delle quali il corso degli avvenimenti e il sentimento della quasi totalità dell'Assemblea hanno già fatto giustizia.

Ma, considerando ancora le cose che hanno fornito materia alla lettera di Lei e a questa mia risposta, non posso esimersi dal dirle che, se - come Ella ironicamente accennava - qualcuno suole oggi "carraggiare l'iperbole", stavolta almeno l'ha "careggiata" Lei.

Con distinti saluti,

Pl. J. J. J.

ASSS
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

ELENCO DEI SENATORI a cui è stato spedito il Volume DAL REGNO
ALL'IMPERO . -

1. Sen. AGO	27. Sen. DE VITO
2. " BACCELLI	28. " DI DONATO
3. " BERIO	29. " DI MARZO
4. " BEVIONE	30. " DUCCI
5. " BISCARETTI GUIDO	31. " FABRI
6. " BODRERO	32. " FACCHINETTI
7. " BONARDI	33. " FAINA
8. " BONCOMPAGNI LUDOVISI	34. " FELICI
9. " BONGIOVANNI	35. " FERRARI
10. " BORLETTI	36. " FOSCHINI
11. " BROCCARDI	37. " GALIMBERTI
12. " BROGLIA	38. " GALLARATI SCOTTI
13. " CARLETTI	39. " GALLENGA
14. " CAVALLERO	40. " GASPARINI
15. " CAVIGLIA	41. " GASPERINI
16. " CHIMIENTI	42. " GATTI Salvatore
17. " CIAN	43. " GAZZERA
18. " CINI	44. " GIORDANO
19. " CONTI	45. " GIULIANO
20. " COZZA	46. " GIURIA
21. " CRISPOLTI	47. " GIURIATI
22. " CURATULO	48. " GRAZIOLI
23. " DALLOLIO	49. " GUALTIERI
24. " DE BONO	50. " IMPERIALI
25. " DE CAPITANI d'ARZAGO	51. " LANZA DI SCALBA
26. " DELLA GHERARDESCA	52. " LEVI

- | | |
|----------------------------|---------------------------|
| 53. Sen. MAJONI | 83. Sen. VALAGUSSA |
| 54. " MARESCALCHI | 84. " VISCONTI DI MODRONE |
| 55. " MAZZOCCOLO | 85. " VOLPI DI MISURATA |
| 56. " MESSEDAGLIA | 86. " ZOPPI Ottavio |
| 57. " MORESCO | |
| 58. " MOSCONI | |
| 59. " NOMIS DI COSSILLA | |
| 60. " OCCHINI | |
| 61. " ORSI | |
| 62. " PECORI GIRALDI | |
| 63. " PEGLION | |
| 64. " PENDE | |
| 65. " PIOLA CASELLI | |
| 66. " PITACCO | |
| 67. " RAINERI | |
| 68. " ROLANDI RICCI | |
| 69. " ROMEI LONGHENA | |
| 70. " ROSSINI | |
| 71. " RUBINO | |
| 72. " RUFFO DI CALABRIA | |
| 73. " SAILER | |
| 74. " SCALORI | |
| 75. " SCHANZER | |
| 76. " SCIALOIA | |
| 77. " SIRIANNI | |
| 78. " SITTA | |
| 79. " SUARDO | |
| 80. " THEODOLI DI SAMBUCCI | |
| 81. " TODARO | |
| 82. " TRECCANI | |



SENATO DEL REGNO

ELENCO dei Senatori, Soci della R. Accademia dei LINCEI.

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| 1. Sen. CALISSE | 28. Sen. STRAMPELLI |
| 2. Sen. CASTELLANI | 29. " TARAMELLI |
| — 3. " CREDARO | — 30. " THAON DI REVEL Paolo |
| 4. " D'ACHIARDI | 31. " TORRACA |
| 5. " D'AMELIO | 32. " TORRE |
| 6. " DE LORENZO | 33. " VENTURI |
| 7. " DE VECCHI DI VAL CISMON | 34. " VERSARI |
| — 8. " EINAUDI | 35. " VINASSA DE REGNY |
| 9. " FANTOLI | |
| 10. " FEDELE | |
| 11. " FEDERZONI | |
| 12. " FLORA | |
| 13. " GENTILE | |
| 14. " GIANNINI | |
| 15. " GINORI CONTI | |
| 16. " LEICHT | |
| — 17. " LORIA | |
| 18. " LUSTIG PIACEZZI | |
| 19. " MARCONI | |
| — 20. " MAZZONI | |
| 21. " MENOZZI | |
| 22. " MILLOSEVICH | |
| — 23. " MOSCA | |
| 24. " PAIS | |
| 25. " RAVA | |
| 26. " ROMANO Santi | |
| 27. " SOLER | |

29 fascisti

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Segreteria

- 1) Dizionario Comuni -
- 2) Pleno approvato con una
- 3) Setta caratteristiche Primarie
evolutiva
- 4) Elenco storico - Quantitativo
- 5) Continuazione lavoro di
inventario di Anarchismo
di Stato - v. precedenti -

12-1-92

Archivio storico del Senato della Repubblica

Per questa pubblica rivestire all'ISTITUTO NAZIONALE PROPAGANDA - MILANO, Via degli Avelli 40 - Tel. 70 821

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegraf)
Edizione 1908 (XVI)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'interamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente;
(Indicazioni obbligatorie ad esclusivo uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Famiglia CICCOTTI**

DESTINAZIONE **Via Nizza 59 ROMA**

TESTO **Il Senato del Regno si associa con sentimenti di vivo cordoglio al dolore dei famigliari per la morte del Senatore Ciccotti**
Presidente del Senato SUARDO

VEDARE A TERGO AVVERTENZE DEI COLANTESSIME



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Att.

Fascicolo 1920
Funzione Luciani

37

Le famiglie Ciccotti, Dignatari, Lombardi
Dedio e Scoppetta

con animo grato



483
934

22 MAG 1939 Anno XVII
Roma, *22* maggio 1939 XVII

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. prof. Ettore CICCOTTI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze.

Firmato: SUARDO

Alla
Spett. Famiglia CICCOTTI
Via Nizza, 59

= ROMA =

SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

1ª della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

3° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 22 maggio 1939 - Anno XVII

Presidenza del Presidente SUARDO

La riunione ha inizio alle ore 16.

MARCO ARTURO VICINI, *segretario*. Da lettura del processo verbale della riunione del 17 aprile 1939-XVII, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Beluzzo, Bocciardo, Boncompagni Ludovisi, Bouvier, Cavallero, Cei, Chersi Innocente, Cogliolo, Colosimo, Concini, Crispolti, D'Achiardi, De Capitani d'Arzago, Della Gherardesca, Di Benedetto, Ducci, Giannini, Grossi, Guadagnini, Josa, Marinetti, Mazzoni, Messedaglia, Muscatello, Raimondi, Ricchetti, Romano Michele, Romeo delle Torrazze, Scipioni, Tolomei, Tullio, Zoppi Ottavio.

Per l'alleanza italo-tedesca.

PRESIDENTE. Camerati Senatori!

Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della presente riunione, il Senato del Regno sente l'imperioso

dovere di considerare, con sollecita e attenta serenità, l'ora che volge.

Vibrano, come eco di bronzea squilla, nel nostro cuore, come nel cuore di tutti gli Italiani, le alte severe ammonitrici parole rivolte dal Duce al « popol bravo » del ferreo Piemonte e, di là, all'Italia ed al mondo.

Oggi il nostro giovane e valoroso Ministro degli Affari Esteri ha firmato il Patto di Alleanza che salda in un blocco ferreo ed indissolubile, per la pace e per la guerra, l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista. (*Vivissimi applausi*).

Stretta su basi di chiara franchezza e di assoluta parità, questa alleanza — garanzia di pace se altri vorrà veramente la pace — è, sopra tutto, garanzia per i nostri diritti nazionali ed imperiali. (*Applausi*). Essa nasce da una naturale necessità che si fonda non soltanto su affinità di situazioni e di interessi, ma anche, e più, su profonde analogie di dottrine sociali e politiche contrastanti con le tramontate o inferme ideologie democratiche e con le sovversive teorie bolsceviche.

In ciò appunto sta la certezza dell'infrangibile coesione dell'alleanza che oggi si stringe, e che è nettamente diversa da quei patti che, con affannose ricerche, le cosiddette grandi democrazie tentano di instaurare, al solo fine di conservare — ad ogni costo, anche a traverso innaturali connubii — posizioni di ingiusto privilegio. (*Applausi*).

Oggi il Senato — memore e degno del suo passato — non ha che una disciplina da continuare, che una parola da dire.

Questa Assemblée, che sempre, e più che mai nei momenti solenni o gravi della vita nazionale, forma un blocco compatto di spiriti e di volontà, esprime dal profondo cuore la sua fedeltà al Re Imperatore, la sua devota riconoscente ammirazione al Duce e gli promette, in qualunque istante e per qualsiasi evento,

operosa collaborazione, salda pronta decisione nell'adempimento di ogni più severo dovere. (Applausi vivissimi e generali).

Saluto al Re!

Saluto al Duce!

(Il Senato risponde con fervido entusiasmo).

Nomina di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, a norma dell'articolo 15 del Regolamento, ha nominato una Commissione speciale, presieduta dal Vice Presidente senatore Berio e composta dai Presidenti delle Commissioni legislative, per l'esame preliminare del disegno di legge: « Conversione in legge con approvazione complessiva dei Regi decreti-legge emanati fino al 10 marzo 1939-XVII e convalida dei Regi decreti, emanati fino alla data anzidetta, per prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste » (159); trasmesso dal Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La Commissione suddetta è convocata per martedì 23 corrente alle ore 11, nella Sala Cavour.

Omaggi.

MARCO ARTURO VICINI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 22 e 24 aprile 1939-XVII, coi quali sono stati nominati nuovi senatori.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Brogna, Niccolini e Salmoiraghi per le onoranze rese agli illustri estinti.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Poche ore dopo la chiusura della nostra ultima riunione cessava di vivere il camerata generale d'armata Carlo Porro dei Conti di S. Maria della Bicocca, Ministro di Stato, dal 1916 Senatore del Regno.

Nato, nel 1854, a Milano, da stirpe patrizia, aveva avuto nella sua famiglia alti esempi di dovere e di sacrificio, ai quali s'ispirò. Suo padre, infatti, era stato membro del Governo Provisorio, nel 1848, ed egli stesso portava il nome dello zio, fatto prigioniero e ucciso nelle Cinque Giornate.

Uscito, nel 1875, sottotenente d'artiglieria dall'Accademia Militare, pochi anni dopo fu chiamato a insegnarvi storia militare e geografia.

Passato nel Corpo di Stato Maggiore, percorse rapidamente la carriera raggiungendo i gradi più alti. Comandò la Scuola di Guerra e fu a capo dell'ufficio « Guide militari per le regioni di frontiera », che facilitò all'Esercito di Vittorio Veneto la conoscenza del terreno sul quale doveva, poi, gloriosamente operare.

Schivo di onori, portò in ogni carica ricoperta quell'alto senso di responsabilità che, nel 1914, lo indusse a recusare, senza esitazione, l'offerta del portafoglio della Guerra poiché il Governo del tempo non aveva creduto di potere accettare le proposte da lui ritenute indispensabili per la riorganizzazione delle forze militari.

Comandante del Corpo di armata di Verona, preparò gli studi per lo schieramento e l'avanzata delle truppe nella guerra ormai prossima. Sottocapo di Stato Maggiore nell'Esercito mobilitato, fu a fianco di Luigi Cadorna e lo coadiuvò efficacemente nella preparazione delle undici vittoriose battaglie dell'Isonzo e degli Altipiani.

Carlo Porro, che fu esimo cultore anche di studi geografici, corografici e glaciologici, lascia fra noi, che lo circondavamo di affetto e di stima, cara e venerata memoria.

Antonio Taramelli, nato ad Udine nel 1868, proveniva da antica famiglia di origine lombarda, insigne per esempi di dottrina, di patriottismo e di valore.

10

Convalida di nuovi senatori.

Entrato ben presto nell'Amministrazione delle Belle Arti, partecipò ai lavori di esplorazione nelle Cicladi e a Creta. Nominato ispettore dei Monumenti e degli Scavi in Piemonte e nella Liguria e, poi, Direttore del Museo di Cagliari e Sovrintendente alle Opere di Antichità e di Belle Arti della Sardegna, studiò l'enigma dei Nuraghi e acutamente indagò i misteri di quell'antica civiltà.

Apprezzato docente universitario, socio dell'Accademia dei Lincei e di numerosi consessi scientifici italiani e stranieri, membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti, Antonio Taramelli non contiene la sua operosità nello studio dell'antica civiltà preistorica, ma, da quella muovendo, giunse alla contemplazione della grandezza di Roma, che quella civiltà assorbì e fuse nel gran crogiuolo della latinità.

A Roma, riportata dal Fascismo alla sua missione universale, Antonio Taramelli consacrò un culto piole e assiduo e, col pensiero rivolto a Roma e all'Italia, chiuse la sua laboriosa esistenza, lasciando a noi il fulgido esempio di una vita di studio e di lavoro, sempre protessa verso i più alti ideali.

Ettore Cicotti era nato a Potenza il 23 marzo 1863.

Fu professore di storia antica nella R. Accademia scientifico letteraria di Milano, poi nella R. Università di Pavia e in quella di Messina e, da ultimo, aveva insegnato nel R. Istituto Superiore di Magistero di Roma. Deputato, per la prima volta, nel 1900, appartenne alla Camera Elettiva per tre legislature.

Fu autore di notevoli lavori e di apprezzate monografie di storia antica e di storia economica e finanziaria.

Faceva parte del Senato dal 1924.

Di Salvatore Barzilai, Ministro, Senatore, Deputato, recentemente scomparso, nulla posso dirvi, per un doveroso ossequio al desiderio da lui manifestato di non essere commemorato.

Rivolgiamo alle indimenticabili figure dei Camerati scomparsi il nostro commosso pensiero, e rinoviamo alle famiglie desolate i sensi del nostro cordoglio.

Giuramento di senatori.

Accompagnato dai senatori Sili e Montresor presta giuramento il senatore De Ruggiero. Accompagnato dai senatori Volpi di Misurata e Pitacco presta giuramento il senatore Rebaud.

Accompagnato dai senatori Guglielmi e D'Ancona presta giuramento il senatore Adinolfi. Accompagnato dai senatori Castelli e Gatti Gerolamo presta giuramento il senatore Montuori.

Accompagnato dai senatori Bocchini e Maraviglia presta giuramento il senatore Guerreschi. Accompagnato dai senatori Volpi di Misurata e Gasperini Gino presta giuramento il senatore Catalano.

Accompagnato dai senatori Cremonesi e Bencicelli presta giuramento il senatore Marzano. Accompagnato dai senatori Guglielmi e Bocchini presta giuramento il senatore Dentice d'Accadia.

Accompagnato dai senatori Bodrero e Miari de Cumani presta giuramento il senatore Celi. Accompagnato dai senatori Tacconi e Mormino presta giuramento il senatore Spasiano.

Accompagnato dai senatori Bocchini e Azzariti presta giuramento il senatore Falchetti.

Accompagnato dai senatori Asinari di Benezzo Demetrio e Bencicelli presta giuramento il senatore Giovara.

Accompagnato dai senatori Perrone Compagni e Amantea presta giuramento il senatore Orlo.

Accompagnato dai senatori Guglielmi e Bocchini presta giuramento il senatore Motta.

Accompagnato dai senatori De Bono e d'An-

Onorevole

Liccotti

41

Avv. Prof. Ottore

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 12 Settembre 1924

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 9 Dicembre 1924

Nato il 27 Marzo 1863

in Tolenza

Provincia di Tolenza

Residente in Roma - Tolenza

Provincia di Roma - Tolenza

Onorevole

Biccotti

h2

Avv. prof. Ottore

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 18 Settembre 1924

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 9 dicembre 1924

Nato il 23. Marzo 1863

in Potenza

Provincia di Potenza

Residente in Potenza - Roma

Provincia di Potenza - Roma